



COMUNE DI CAPRINO VERONESE

CITTA' D'ARTE
PROVINCIA DI VERONA

COPIA

N° 37 Registro Delibere

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

SESSIONE Straordinaria DI Prima CONVOCAZIONE

OGGETTO: IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA. DETERMINAZIONE ALIQUOTE PER L'ANNO 2012.-

L'anno **duemiladodici** addì **trenta** del mese di **ottobre** alle ore **20:30** nella solita sala delle adunanze consiliari, premesse le formalità di legge, si è riunito in sessione (1) **Straordinaria** in seduta (2) **Pubblica** di (3) **Prima** convocazione il **CONSIGLIO COMUNALE**.

All'appello risultano:

	Presenti	Assenti		Presenti	Assenti
1	SANDRI STEFANO MAURIZIO	X	10	FRANCESCHETTI ROBERTO	X
2	BELTRAME FABIO	X	11	BRUNELLI ELISA	X
3	GIACOMAZZI CARLA	X	12	LUCCHINI GIOVANNI	X
4	PACHERA GIOVANNI	X	13	GASPARI ANTONIO	X
5	ARDUINI PAOLA	X	14	SPOLETTINI MATTEO	X
6	PIANETTI MATTIA	X	15	BRUNELLI GIANCARLO	X
7	DAL BORGIO MORENO	X	16	DAL PRETE OSVALDO	X
8	RODOZ MARCO	X	17	CASTELLANI MARIO	X
9	CAMPAGNARI CRISTIAN	X			

Partecipa all'adunanza il Segretario Comunale Sig. **Dr. Luciano Gobbi**
Constatato legale il numero degli intervenuti, il Sig. **Avv. Stefano Sandri -Sindaco**
assume la presidenza, dichiara aperta la seduta ed invita il Consiglio a discutere e deliberare sull'oggetto sopra indicato, il cui testo è riportato nella proposta che, corredata dai pareri previsti, è conservata in originale agli atti dell'Ufficio Segreteria, depositato 24 ore prima nella sala delle adunanze.

(1) Ordinaria o straordinaria – (2) pubblica o segreta – (3) prima o seconda convocazione

SINDACO

Prego Vicesindaco.

Il Sindaco passa la parola al Vicesindaco Pachera Giovanni per illustrare l'argomento.

Entra il Consigliere Comunale Franceschetti Roberto. I presenti sono n.15.

Esce il Consigliere Comunale Brunelli Giancarlo. I presenti sono n.14.

ASSESSORE PACHERA

Prima di entrare nella fattispecie di quelle che sono le aliquote, vorrei fare un passaggio velocissimo su quelle che sono le caratteristiche di detrazioni che sono attuabili: per unità immobiliare di abitazione principale del soggetto passivo e per relative pertinenze si detraggono fino a concorrenza del suo ammontare euro 200, rapportati al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione. Se l'unità immobiliare è adibita ad abitazione principale di più soggetti passivi la detrazione spetta a ciascuno di essi proporzionalmente alla quota della quale sono proprietari. Considerato inoltre che per gli anni 2012 e 2013 abbiamo qua una apertura da parte della legislazione nazionale che ci dà una indicazione per quello che sarà anche il prossimo anno, la detrazione prevista dal periodo del precedente punto è maggiorata di 50 euro per ciascun figlio di età non superiore a 26 anni, purché dimorante abitualmente e residente anagraficamente nell'unità immobiliare adibita ad abitazione principale e che l'importo complessivo della maggiorazione, al netto della detrazione di base, non può superare l'importo massimo di euro 400, da intendersi pertanto in aggiunta alla detrazione di base pari a euro 200.

Rientra il Consigliere Comunale Brunelli Giancarlo. I presenti sono n.15.

Perché ho fatto questo passaggio? Perché - come potete vedere - anche i vincoli delle detrazioni che vengono riconosciute sono decisamente molto bassi, si parla di cifre attorno ai 50 euro, questo sempre relativamente a quello che era il discorso di avere una raccolta economica pressoché molto certa. Partiamo dal presupposto che noi con il calcolo dell'incasso dell'IMU dobbiamo andare a coprire determinati introiti che non avremo più, per essere più preciso ho preparato un piccolo schema di facile lettura: dall'eliminazione dell'ICI il Comune di Caprino ha una mancanza di introiti di 1.150.000 euro, a questo va sommata una decurtazione di 114.000 euro di addizionale ENEL, l'addizionale ENEL era una voce presente sulla bolletta nella quale veniva riconosciuta ai Comuni di residenza degli utenti una piccola percentuale su quello che era il consumo, a questo si aggiunge che lo Stato ha attuato per quanto riguarda il Comune di Caprino un taglio di oltre 670.000 euro, 671.600 euro, questi sono i trasferimenti dello Stato che sono venuti a mancare, infatti gli stessi passano da 1.264.600 euro per il 2011 a 593.000 euro per il 2012 e, se si aggiunge che nell'ambito della spending review, che abbiamo tutti quanti noi sentito nominare, ci sono delle continue normative che vengono esplicate, tra le quali ce n'è una di recente emanazione che obbliga i Comuni a decurtare i mutui che hanno in essere, piccolo inciso: i Comuni con più di 5.000 abitanti (e faccio questa parentesi perché ricordo che i 5.000 abitanti sono il limite del Patto di Stabilità e sono il limite di tutta una serie di altre difficoltà burocratiche – amministrative – gestionali che i Comuni si trovano a sopportare) devono estinguere obbligatoriamente una percentuale di mutui che hanno in essere con i diversi istituti di credito, nella nostra fattispecie i mutui sono quasi al 100%, mi sembra, anzi senza il quasi, contratti con la Cassa Depositi e Prestiti e la cifra che tocca al Comune di Caprino è di 45.000 euro e rotti. Se facciamo la somma di tutti questi tagli, derivanti da mancate contribuzioni più obblighi di spesa non preventivati, arriviamo ad oltre 1.980.000 euro, facendo il presupposto di legge che lo Stato ci aveva assegnato, il Comune di Caprino (sempre per il presupposto che sta su questa legge) a detta dello Stato dovrebbe incassare 1.767.000 euro, voi capite che da 1.767.000 euro andare a 1.980.600 euro mancano la bellezza di 230.000 euro, in aggiunta a questo partiamo dal presupposto che la stima che abbiamo noi come Comune, sulla base delle entrate che abbiamo avuto come primi versamenti, si assesta su una cifra sensibilmente inferiore (circa 50.000 euro e quindi si assesta su una cifra di 1.720.000 euro), quindi se andiamo a aggiungere anche questi

50.000 euro ci troviamo che lo Stato rispetto a quello che dice a noi quest'anno ci va a togliere oltre 2 milioni di euro. Logicamente 1.767.000 euro, che erano quelli che ci venivano confermati come presupposto della legge a tariffa base, non sono sufficienti per coprire quelli che sono i tagli che ci vengono fatti rispetto all'anno prima e quindi ci corre l'obbligo di dovere portare la cifra almeno a 2 milioni di euro, consideriamo che magari si può avere qualche versamento maggiore da qualche cittadino che si ravvede nell'ultimo versamento e si possono recuperare le cifre per le quali siamo al momento sotto, possiamo mantenere questa previsione di 2 milioni perché la legge dice che il presupposto base che il Comune può mettere a bilancio come dato di partenza è quello che viene stabilito da parte del Governo e quindi in questo momento noi possiamo prendere come base la valutazione di 1.767.000 euro anche se dai nostri conti questa cifra dovrebbe essere sensibilmente ridotta, questo lo facciamo perché? Perché se volessimo essere precisi dovremmo andare ad innalzare ancora ulteriormente le aliquote che siamo stati costretti ad aumentare.

Entro nello specifico delle aliquote: per arrivare ai 2 milioni di euro, che è la cifra minima che ci siamo trovati a dovere coprire per mancate entrate, abbiamo fatto una serie di studi, con dei programmi che ci sono stati forniti in collaborazione con gli uffici per capire un attimo fin dove ci si poteva spostare, il tutto per cercare di evitare di appesantire quello che è il carico fiscale che va a ricadere sulle spalle dei cittadini, si è fatto un ragionamento di confronto con quella che era l'ICI, l'Imposta Comunale sugli Immobili che ci ricordiamo tutti quanti, e si è andati a vedere dove era che teoricamente si riusciva ad incidere in maniera "importante" senza andare a fare del male ai cittadini; si è deciso allora che, sulla base delle diverse detrazioni che sono garantite dall'IMU, soprattutto quelle per la prima casa, i 200 euro di cui sopra, che sono maggiori di quelle che c'erano per l'ICI, nel caso in cui noi andassimo ad aumentare dello 0,05% rispetto all'aliquota stabilita dallo Stato solo il 15-18% degli immobili adibiti a prima casa si trovavano ad essere penalizzati rispetto a quello che era il pagamento dell'ICI prima, abbiamo quindi deciso di andare a fare un minimo incremento dell'aliquota sull'abitazione principale che dallo 0,40% va allo 0,45% e il perché di questa motivazione è legato strettamente all'attuale situazione economica. Nei mesi che vanno da giugno fino a settembre abbiamo ricevuto missive da parte di tutti gli enti di categoria, dai costruttori, dagli agricoltori, dai commercianti, dalle associazioni di categoria dei liberi professionisti, tutti indistintamente si sono fatti promotori (come è giusto che facciano visto che è il loro lavoro) degli interessi dei loro associati e naturalmente questi ci chiedevano di avere un occhio di riguardo nell'applicazione delle imposte sulle diverse casistiche di immobile.

C'era da parte di tutti la volontà di andare incontro a queste richieste, faccio un esempio banale, come si può scegliere gli agricoltori piuttosto che gli imprenditori, piuttosto che gli operai, piuttosto che tutte quante le categorie? Mi ricordo che ci è giunta anche la lettera dell'associazione dei pensionati, ci è giunta anche quella per quanto riguarda gli industriali, per quanto riguarda gli industriali ci è giunta sia a livello provinciale che regionale, quindi c'è stata da parte di tutti una levata di scudi nei confronti di quella che era la tassazione, per cercare di portare avanti quelli che sono gli interessi delle proprie categorie. Alla luce di questo, visto anche quello che è l'attuale momento difficile dell'economia esterna, e per "economia" intendiamo sia l'aspetto commerciale che industriale, si è ritenuto di andare a modificare quella che è l'aliquota sulla seconda casa, però di andarla a modificare in maniera diversificata a seconda di quelli che sono gli elementi produttivi veri e propri in maniera tale da andare a tutelare anche quelli che sono i posti di lavoro, perché riteniamo che applicando una aliquota più bassa all'imprenditore titolare di una industria, piuttosto che titolare di un negozio, piuttosto che titolare di una bottega gli dia magari la possibilità di preservare posti di lavoro, che in questo momento sono una priorità per tutti.

Abbiamo quindi fatto un ragionamento con l'ufficio che ci portava ad una applicazione per fare quadrare sempre i 2 milioni di euro che ci mancano e a fronte dell'aumento dello 0,05% della prima casa bisognava andare ad uno 0,85%, invece che ad uno 0,76%, con un aumento di nove millesimi rispetto a quello che era il minimo stabilito dallo Stato. A fronte di questo abbiamo fatto un ragionamento e, per i motivi che vi ho spiegato prima, per quanto riguarda i seguenti immobili con la destinazione urbanistica che vi cito, C1 negozi e botteghe, C3 laboratori per arti e mestieri, D1 opifici, D2 alberghi e pensioni, D7 fabbricati costruiti o adattati per le speciali esigenze di una attività industriale e non suscettibili di destinazione diversa senza radicali trasformazioni (è una sottocategoria sempre dell'industriale), D8 fabbricati costruiti e adattati per le speciali esigenze di una attività commerciale e non suscettibili di destinazione diversa senza radicali trasformazioni, questa è una sottocategoria degli alberghi e delle pensioni, di applicare una aliquota ridotta rispetto a quella che andrà in vigore sulle seconde case dello 0,07% e quindi praticamente arriviamo con uno 0,83%; logicamente andando a abbassare l'aliquota su questi per i titolari delle

seconde case l'aliquota passa allo 0,87%, ci troviamo quindi ad avere un aumento dello 0,11% sull'aliquota base per quelle che sono le prime case e dello 0,07% per quelli che sono gli edifici industriali – commerciali che vi ho elencato. Sempre nell'ambito della delibera si vanno ad impostare quelle che sono le detrazioni. Come abbiamo detto prima c'è la detrazione per quanto riguarda i 200 euro della prima casa e quella dei 50 euro per i figli con il tetto massimo dei 400; come è stato detto prima, in sede di Commissione Regolamenti, da parte dei rappresentanti è stata introdotta al punto c) una detrazione di 50 euro per l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale di proprietà di un soggetto passivo nel caso in cui lo stesso od un suo familiare convivente sia invalido o portatore di handicap riconosciuto al 100% oppure portatore di handicap con situazione riconosciuta di gravità, ai sensi della Legge 104/1992 e con ISEE del nucleo familiare non superiore ad euro 16.241,90. Naturalmente la detrazione viene riconosciuta su istanza degli interessati. Viene altresì incrementata di 50 euro nei confronti di persone di età superiore a 75 anni sole o con coniuge titolare di pensione sociale o altra pensione di importo analogo e che alla data del presente provvedimento costituivano nucleo a sé stante; la detrazione viene riconosciuta su istanza degli interessati e anche in questo caso gli interessati devono farsi promotori nei confronti degli uffici per potere godere di questa detrazione.

Nei confronti dell'ufficio ci siamo confrontati, sempre su input della Commissione Regolamenti, per vedere se c'era la possibilità di incrementare quelle che erano le detrazioni e oltre che l'importo economico se c'era anche la possibilità di incrementare quelli che fossero i possibili beneficiari di tali detrazioni; da una piccola indagine che abbiamo fatto, considerando i 200 euro di detrazione per la prima casa al quale andiamo a sommare i 50 euro eventuali delle famiglie che si ritrovano con dei soggetti in difficoltà, come evidenziato dalla proposta normativa si evidenziava che per la maggiore parte dei cespiti non ci sarebbe stato nulla da pagare oppure la cifra da pagare sarebbe tutto sommato abbastanza risibile. Uscivano da questo conteggio determinati immobili di proporzioni medio – alte per i quali si è ritenuto che la detrazione di 50 euro debba essere giustamente un segnale nei confronti di quelle famiglie, ma che purtroppo andavano in qualche maniera a non darci più la possibilità di fare un ragionamento completo su quello che potrebbe essere l'incipit della percentuale totale incassata. Ci riserviamo per l'anno prossimo, sulla base di quelli che saranno gli incassi e sulla base di chi farà appunto accesso a queste istanze, di fare una valutazione, d'accordo con la Commissione Regolamenti, per innalzare queste detrazioni oppure per allargare il raggio dei soggetti che possono esserne beneficiari.

SINDACO

Grazie Vicesindaco. Prego, ci sono interventi?

CONSIGLIERE SPOLETTINI

Ci eravamo incontrati a fine febbraio con il Vicesindaco che ci aveva un po' illustrato effettivamente l'impatto che ci poteva essere in questo taglio dello Stato per quanto riguarda il Comune e già allora si parlava di un aumento delle aliquote, si cercava a quel tempo di tenere fissa l'IMU sulla prima casa e di portarla all'8,7 per mille – si diceva – per cercare di compensare un po' i tagli e per rispettare il bilancio. Effettivamente è indiscutibile che lo Stato abbia fatto dei tagli pesanti, mi sembra siano state fatte sei o sette manovre negli ultimi tempi proprio, che penalizzavano sempre più i Comuni, però queste manovre ovviamente di taglio e anche l'IMU dovevano essere uno stimolo per le Amministrazioni per cercare di rivedere le proprie spese e non soltanto un esercizio per dire "Bene, questo è quanto mi serve, adesso mi servono 2 milioni e per arrivare a 2 milioni io gioco sulle aliquote".

Da quanto affermava il Vicesindaco, allora a questo punto si capisce che il Comune dovrebbe incassare 2 milioni di euro per pareggiare il bilancio, legato al fatto che c'è stato un taglio e poi l'addizionale ENEL e varie. Obiettivamente lo Stato secondo me non ha sbagliato di molto le stime dell'IMU, perché se lo Stato pensa di incassare 1.767.000 e noi 1.720.000 euro sbagliare di 50.000 euro non è così alto come valore, però una strada che avevamo anche un po' indicato la volta scorsa era quella della riduzione delle spese, c'è da lavorare e noi avevamo indicato due strade: una riduzione delle spese e anche quella della sensibilità per quanto riguarda alcune tematiche. Riprendo un po' le cose che avevo detto l'altra volta ad inizio settembre, l'obiettivo del Governo Monti è si imponesse nuove tasse per raggiungere il pareggio di bilancio concordato da Berlusconi con l'Unione Europea, ma non può lasciare liberi gli enti locali di imporre nuove tasse, alcuni Sindaci hanno proposto aliquote IMU diversificate secondo varie condizioni e noi vorremmo fosse seguita quella strada: aliquota 4 per mille e 7,6 per mille per le attività produttive e

commerciali e aliquote maggiori per più proprietà. Allora io prendo quanto ha fatto il Comune di Verona, il Comune di Verona ha applicato una sorta di patrimoniale: il 7,6 per mille per chi possiede solo un immobile oltre all'abitazione principale, l'8,6 per mille per chi possiede fino a quattro immobili oltre all'abitazione, il 10,6 per mille per chi possiede 5 o più immobili oltre all'abitazione principale, questo poteva avere il suo bel senso. Nello stesso tempo sempre il Comune di Verona, che non è dalla nostra parte ma più dalla vostra, nonostante amministri anche discretamente, ha applicato ad esempio il 4 per mille per gli immobili non locati di proprietà di anziani o disabili ricoverati in modo permanente in istituti e qua l'avete seguita, ha applicato il 4,6 per mille per gli immobili di proprietà dei genitori in cui risiede o dimora un figlio proprietario e, a sua volta, degli immobili nei quali risiedano o dimorino i genitori poiché entrambi non siano possessori di altri immobili nel Comune di Verona, ossia uno che ha dato in comodato gratuito al figlio ha tenuto bassa l'aliquota.

Allora queste erano forme secondo noi anche per essere un po' attenti al sociale, ci sono famiglie con disabili gravi e avete affrontato il problema bene, il 100%, poi mi sembra che ci sia però il disabile al 90%, 80%, 70% e non so se sia stato affrontato, ci sono famiglie numerose, cosa che avevamo segnalato l'altra volta, con più di due figli oppure due figli con redditi limitati, questo è un periodo di grande crisi dove la cassa integrazione spopola, fa "morti" dappertutto e soprattutto crea incertezza, ci sono famiglie senza lavoro e varie. Deve essere anche ad esempio (l'ha già fatto qualche Comune) aumentata la detrazione per le giovani coppie, in qualche Comune hanno portato da 200 a 300 euro la detrazione. Chiaramente queste politiche inevitabilmente vanno a cozzare un po' con i 2 milioni di euro che bisogna raccogliere, però nello stesso tempo bisognava magari anche cercare di ridurre le spese e l'altra volta avevamo dato dei suggerimenti: c'era il discorso della sostituzione dei due dipendenti che si sono dimessi, se era proprio il caso di sostituirli con altri due dipendenti, seppure di livello più basso e ci aveva spiegato il Vicesindaco che forse di più basso livello però comunque conveniva tenerli, io sono componente della Comunità Montana del Baldo e la mia posizione l'ho espressa anche nel Consiglio della Comunità, i 35.000 euro che ogni anno vengono dati, la Comunità Montana sono già tre anni che non gode di grande splendore e c'è da fare una riflessione profonda e quindi anche 35.000 euro all'anno vengono versati dal Comune per mantenere la Comunità Montana, solo il Comune di Caprino, tutti gli altri Comuni danno in proporzione, ci poteva essere la strada della riduzione di spese varie, noi paghiamo mi sembra 140.000 euro ad esempio di illuminazione, non so, nello stesso tempo sulle spese correnti ad esempio c'era la raccolta differenziata – non c'entra niente con l'IMU – però è stata compensata dall'aumento della tassa, siamo al 64% e si aumenta. Quindi la tendenza è quella di dire: invece di ridurre le spese correnti in realtà aumento le tasse per pareggiare i conti.

Una Amministrazione, soprattutto in questo periodo, avrebbe dovuto e dovrebbe porsi sempre più i problemi, giustamente c'è la parte di attenzione verso le attività produttive però ricordiamoci che sono passate dallo 0,76 allo 0,83 e comunque è aumentato anche lì, gli esempi che portava il Vicesindaco di capannoni variano da 17.000 a 30.000 euro, mi sembra fosse la differenza per un capannone di medie dimensioni sull'IMU. Quindi l'impatto è molto grosso, a nostro avviso avrebbe dovuto esserci prima una operazione di riduzione delle spese da che c'era il tempo, la forza e la possibilità di farlo, è ovvio che se si dice "Mi servono 2 milioni e gioco sull'IMU" si va a toccare sempre i soliti noti, i cittadini e oggi non è più il caso di fare questo; l'altro aspetto è che ci sono ad esempio dei Comuni che hanno tirato via l'IMU sulla prima casa, il Comune di Villafranca l'ha tirata via da quello che mi risulta, il Comune di Marano di Valpolicella l'ha tirato via, Peschiera l'ha tirato via e quindi evidentemente ci può essere la possibilità, è vero che le prime case possono incidere tanto oppure l'ICI sugli altri immobili, però ricordiamoci che sulla prima casa fino all'anno scorso non si pagava niente. Altro esempio che deve essere fatto: io abito in una frazione e lì vicino ci sono un sacco di pensionati ottantenni che hanno la pensione se non sociale poco più e che devono pagare una bella IMU, per questi cosa facciamo? Allora ci deve essere l'attenzione e questi sono i temi dove bisognava o bisognerebbe lavorare, ci sono pensionati e qua si parla soltanto di pensione sociale, la pensione sociale sono 450 euro al mese, ma ricordiamoci che chi ha 600 – 700 euro perché magari ha la pensione di reversibilità del marito etc. fatica, le famiglie che hanno due bambini e sono in cassa integrazione anche quelle faticano. Quindi si poteva e si doveva fare di più.

SINDACO

Su questo argomento ho anche io da fare alcune puntualizzazioni. Certamente l'IMU, che è stata applicata dal Governo incidendo direttamente sulla potestà dei Comuni, è stata in qualche modo

una disavventura perché, come ricordava nella precedente deliberazione l'Assessore al Bilancio, il Governo si è riservato fino al 10 dicembre per modificare ancora le aliquote, perché non è sicuro che i conteggi che sono stati fatti di bilancio generale dello Stato nei confronti dei Comuni siano di per sé sufficienti, ad esempio il Governo ha errato nel calcolare tutte quelle che possono essere le potenzialità di entrata dei grossi Comuni della Regione (Verona, Belluno, Treviso, Padova, Venezia etc.) perché ha conteggiato e ha applicato l'IMU anche sugli immobili di proprietà dei Comuni, questo era sul giornale qualche giorno fa; il Governo ha fatto una operazione strana, perché ha detto "Caro Comune, cara Amministrazione Locale io faccio delle detrazioni, ti riduco le risorse verso gli enti locali e tu ti arrangi con la tua capacità impositiva e cerchi di fare quadrare il bilancio", questo è il ragionamento che è stato fatto. Da parte nostra come Amministrazione Comunale, ma questo vale per le Amministrazioni Comunali di tutta Italia, i bilanci devono essere certificati e vuole dire che ci deve essere un equilibrio, altrimenti se non c'è la firma del Revisore dei Conti il bilancio non sta in piedi, per cui lo sforzo che hanno fatto gli uffici e che hanno fatto anche in Commissione per vedere di portare queste detrazioni a favore o riduzioni a favore di determinate categorie sociali è stato fatto con molta attenzione da parte degli uffici e da parte di chi vi si è dedicato.

Chiedo scusa, non è argomento all'ordine del giorno, ma mi sento tirato in ballo come Comunità Montana. Il Consigliere è sempre molto critico nei confronti della Comunità Montana e parla di 35.000 euro all'anno, più o meno credo questo sia l'importo, ma, se vogliamo fare il conto della serva, quello che il Comune di Caprino ha ricevuto indietro in questi anni come opere è molto più dei 35.000 euro, perché da interventi sulla viabilità rurale e montana, passiamo ad un intervento importante che è quello del Progetto Baldo, un progetto da 1 milione di euro partecipato da cinque Comuni e dove Caprino fa la sua parte e dopo ricordiamo che, a differenza di qualche anno fa, dove c'erano Presidenti che prendevano fior di quattrini, il sottoscritto e gli altri componenti della Giunta sono impegnati in Comunità Montana ad indennità zero, per cui la struttura è ridotta all'osso proprio per farla stare in piedi. Questi discorsi li abbiamo già fatti anche in Comunità Montana, ma mi piace farli anche qui per fare capire che c'è un impegno notevole e siamo contenti con i colleghi Sindaci di portare avanti questo impegno, ma lo facciamo del tutto spassionatamente. Prego Vicesindaco.

ASSESSORE PACHERA

Provo a rispondere un po' a quanto è stato segnalato. Praticamente l'intervento di Spoletini è un riassunto delle affermazioni che aveva fatto in sede di bilancio, che era la sede giusta in cui queste dovevano essere fatte e stasera diciamo che poco hanno a che fare, in quanto le spese del Comune sono già state fatte e qua si parla di aliquote. Comunque, tornando indietro, da quando ci siamo trovati la prima volta a febbraio – marzo ci siamo incontrati successivamente verso luglio e, se vi ricordate, eravamo tutti abbastanza concordi nel dire "Speriamo che i tagli siano finiti", purtroppo per quanto riguarda questa spending review sembra che i tagli siano ben lungi dal finire e il fatto stesso che ci sia una proroga al 10 dicembre per quanto riguarda il fissare le aliquote capite benissimo che rende praticamente impossibile il versamento entro il 31 dicembre da parte dei cittadini e quindi, come avevo anticipato prima, si presume che ci saranno ulteriori slittamenti e diventerà difficile capire e quant'altro. La mia paura è un'altra, la mia paura è che alla luce delle difficoltà che si stanno verificando nell'incassare i soldi sui grandi centri urbani, si disponga di fare un incremento delle aliquote sui piccoli, però questa è una paura di Giovanni Pachera e speriamo venga smentita e che non corrisponda a verità, il fatto stesso che il Governo si allunghi di ulteriori due mesi è primo sintomo di una oggettiva difficoltà nel fare quadrare i conti di una normativa difficile e complessa, ci siamo più volte incontrati e confrontati e siamo tutti quanti d'accordo.

Per quanto riguarda il discorso riduzione delle spese ne abbiamo parlato in sede di bilancio, dopo per quanto riguarda il discorso delle possibili detrazioni ulteriori che è possibile fare e quant'altro faccio un attimo un passo indietro. Il Governo nazionale ha disposto interventi di minima, cioè tagli di minima solo eventualmente su un discorso di prima casa; diciamo che la prima casa, come ho detto prima, nella grande fattispecie dei fabbricati avrà una incidenza (a meno che non si parli di ville o di costruzioni maggiori) abbastanza risibile e contenibile rispetto a quello che era il dato che pagavamo con l'ICI poco tempo fa, quindi è vero che si potrebbe andare ad imporre ancora ulteriori attenuazioni da quel punto di vista lì, noi ci troviamo però nella situazione in cui alla fine della fiera dobbiamo andare a coprire questi 2 milioni di euro e non è una scelta nostra, è una scelta giusta o sbagliata, non sta assolutamente a Giovanni Pachera dirlo, è una scelta del nostro Governo, è una scelta che - Consigliere Spoletini - è stata decisa dal Governo Monti, Governo

Monti che al momento è supportato anche dal suo partito, è supportato anche dal nostro partito e quindi è una scelta che va a 360 gradi. Io in passato ho detto che è una legge sbagliata e lo ridico, perché tecnicamente è sbagliata, non sto a dire che sia sbagliata per l'incidenza che ha sulle tasche dei cittadini e qualsiasi cosa, parlo da tecnico, tecnicamente è una legge sbagliata perché è difficilissimo ed incomprensibile fino al giorno dopo in cui ci saranno i versamenti capire quanto effettivamente noi Comuni e lo Stato riusciremo a tirare su e quindi tecnicamente è una legge sbagliata. Il fatto che questo Governo, sostenuto dalla maggiore parte dei partiti presenti in Consiglio, abbia adottato una tale manovra ed è una manovra drastica, imponendo minime condizioni di movimento ai Comuni deriva dal fatto che tutti quanti per una volta si sono messi, mi auguro, una mano sul cuore, anche se vedendo che nell'ambito della spending review a 360 gradi non si sono tagliati gli stipendi, a 360 gradi (questo lo dico indipendentemente dai colori politici che tutti quanti qua noi ricopriamo) si sono rimboccati le maniche e hanno deciso di fare un qualcosa che risollevasse il sistema Italia agli occhi dell'Europa. Quindi a questo punto possiamo disquisire finché si vuole sui 50 euro più e sui 50 euro meno e quant'altro, io temo che in corso d'opera ci troveremo che gli introiti che lo Stato ci verrà a chiedere saranno ancora superiori e per dire che saranno superiori prospetto che ci saranno tagli ulteriori nell'ottica della spending review; a fronte di questi ulteriori tagli non so come reagiremo, non escludo neanche che ci dovremo ritrovare qua ancora a parlare di aliquote IMU. La situazione da quello che si può vedere, faccio l'inciso dei mutui che è uscito ieri mattina, qua siamo in un cantiere nel cui ventre ogni tanto viene fuori che c'è bisogno di fare quadrare i conti, 45.000 euro sono tanti o sono pochi, non si sa quanti sono, sono una cifra perché sono 45.000 euro che ci vengono detti adesso con un bilancio già approvato, veramente io mi auguro che la diaspora di soldi che ci viene richiesta come enti minori sia finita, perché se dovesse continuare obiettivamente non so dove ci troveremo, teniamo conto che già per l'anno prossimo per quanto riguarda l'IMU l'unica certezza che abbiamo è che ci sono le detrazioni per i figli, i colleghi che sono stati in Commissione Regolamenti si sono accorti che l'unica detrazione che viene confermata è quella per i figli. La situazione è talmente astrusa che diventa difficile fare una qualsiasi ipotesi, dico la verità, considerando che l'anno prossimo abbiamo obbligatoriamente il passaggio a TARES, che vuole dire la copertura del 100% della spesa per i rifiuti e ringraziamo il cielo, Giancarlo, che non siamo passati a tariffa perché con il macello che si sta verificando adesso con la restituzione dell'IVA che è stata pagata ci sono Comuni che rischiano di saltare, veramente è un disastro. In questo periodo storico probabilmente chi si è trovato in mano questo discorso ha dovuto gestirlo, non era polemica, ma era per un confronto che facevamo, perché io ero d'accordissimo con te che era la prima cosa da fare nel momento in cui i Governi la aprissero e fortunatamente non l'hanno mai aperta, altrimenti noi ci saremmo andati dentro – sono convinto – con il voto unanime anche della minoranza, io sono convinto che se fosse passata la tariffa e ci fosse stata una apertura di una settimana noi avremmo fatto la legge per andare a tariffa, perché era giusto e lo concordo adesso, adesso ci troveremo con tutto il carico di IVA che è stata versata allo Stato da ritornare ai cittadini e lo Stato a noi quando l'avrebbe resa l'IVA? Quello che dico è che il momento storico effettivamente è difficile, le aliquote purtroppo sono state fissate così e sono giuste, sono sbagliate? Non vorrei sbagliarmi e lo sapremo a marzo dell'anno prossimo, l'unica cosa che mi auguro è di non doverci mettere le mani ancora per rompere le scatole ai cittadini.

ASSESSORE PIANETTI

Il mio intervento sarà molto meno tecnico e molto meno condito di numeri perché non è il mio campo e in questo caso lasciatemi dire per fortuna non è il mio campo. Ho apprezzato sia il discorso del Sindaco, alcuni punti di quello di Pachera, alcuni punti di quello di Spoletini, il dato fondamentale è che da un lato lo Stato dice di fare questa spending review e taglia solo a livello locale, il livello locale purtroppo e per fortuna è il livello più vicino ai cittadini e quindi taglia esclusivamente i servizi ai cittadini, da un lato taglia i servizi ai cittadini e non solo impone l'IMU, non determina le tariffe e le fa determinare al Comune, fa fare la figura dello sceriffo e dell'esattore delle tasse al Comune e in più ne vuole una cospicua parte al ritorno, è questa la cosa che stride di tutta l'impostazione dell'IMU. Stasera, visto che bene o male tutti i Comuni di qualsiasi colore politico hanno dovuto votarla a malincuore, penso che la voterò, penso che anche l'impianto che è stato fatto sia un impianto, non sono un tecnico ribadisco e quindi i millesimi e le percentuali non riesco a capirle o a comprenderle bene, però è un impianto che cerca di andare incontro alle esigenze di tutti i cittadini, cercando di andare incontro alle esigenze di tutti i territori. Si faceva riferimento prima tipo al Comune di Peschiera che ha tolto l'IMU sulla prima casa, per forza! Il

Comune di Peschiera è un Comune litorale dove le seconde case non sono seconde case come quelle del Comune di Caprino, che sono magari ereditate da un pensionato o da un operaio, sono seconde case di villeggiatura, seconde case dove sicuramente ci sono delle persone dietro con dei soldi che possono pagare l'IMU sulla seconda casa e semplicemente per quello Peschiera ha fatto quell'intervento. Chiedo ad entrambe le parti politiche, sia quella della minoranza che quella della maggioranza, di fare un appello ai vostri rappresentanti regionali e statali di farsi sentire a livello statale, a livello del Governo Monti, perché fino a prova contraria una volta quando parlavamo di Patto di Stabilità era Moreno che poteva andare contro il Governo e questa sera siamo scalati di un posto, fatevi promotori del fatto che in un periodo come questo di crisi imporre nuove tasse ai cittadini è solo aumentare la recessione e non dare fiato all'economia, questa è una tabellina basilare. Solo quello, cercare di portare avanti una idea non solo qua in Comune, ma magari di esportarla al di fuori, tutto lì, è un intervento prettamente politico possiamo dire. Grazie.

CONSIGLIERE SPOLETTINI

Per ribattere un attimo all'Assessore Pachera. E' vero che il mio partito ha appoggiato la linea Monti, ma è anche vero che Monti ha dovuto fare una supermanovra per rispettare quanto il signor Berlusconi ha firmato in Comunità Europea e Berlusconi non era il mio... l'ha fatto nel 2009 e quindi non parliamo neanche di queste cose, è andato là e ha promesso che il pareggio l'avrebbe avuto entro il 2013 dopodiché, quando ha dovuto affrontare certi problemi, ha preso su, se n'è andato e ha lasciato tutti in braghe di tela, questo lo sappiamo tutti e quindi le responsabilità sono ben chiare anche su questo.

Io ho fatto un riassunto di quanto ho esposto in settembre, perché era quella la sede corretta, perché avevamo dato delle idee e perché si è giunti a questa conclusione di 2 milioni di euro con queste aliquote? Non 2 milioni di euro perché l'ha detto Monti, 2 milioni di euro perché bisogna raggiungere il pareggio di bilancio e quindi ci servono 2 milioni di euro, per raggiungere il pareggio di bilancio si potevano anche ridurre le spese ed è chiaro che questo non può essere fatto a ottobre o novembre, ma doveva essere fatto magari prima, le riduzioni di spesa potevano nascere anche da sanzioni che potevano essere evitate e i soliti discorsi che si fanno sempre, ma che è giusto anche ricordare, perché alla fine queste pesano. Dato per scontato che ci sono 2 milioni di euro da tirare su si poteva giocare sulle aliquote e era questo il nostro intervento.

Lei dice che la prima casa interviene sul 17 - 18%? Benissimo, allora forse quella serie di pensionati, quelli della prima casa potevano essere esonerati perché magari si poteva applicare il 10,6% a tutti coloro che hanno dai 10 appartamenti in su, dai 5 appartamenti in su, trovare queste forme e magari anche quelli che hanno dei lotti fabbricabili che non partono, non quello per la singola casa ma che hanno magari tanti appartamenti e che potrebbero venire su adesso, basta guardarsi un attimo intorno e vengono in mente tutti. Allora la discussione non era sui 2 milioni, ma la discussione era sui 2 milioni che avrebbero dovuto essere meno, dati per scontati i 2 milioni bisognava lavorare sulle aliquote, c'erano diversi modi, voi avete seguito una strada e noi ne avevamo proposta un'altra, ce ne sarebbe piaciuta una forse più attenta al sociale. Questo era il mio intervento e non era nient'altro, sono d'accordo che sta tagliando, però è anche vero che in alcuni casi in Regione, Mattia, autorizzano stanziamenti per costruire (non è il nostro caso ma lo sappiamo, l'ho già tirato fuori anche in Comunità) una scuola di 300 bambini a San Zeno di Montagna, non c'entra niente con questo però è sperpero di denaro, per 310 bambini che dovranno andare a San Zeno di Montagna (e non so dove li andranno a raccogliere) hanno appena fatto una scuola per 2,5 milioni di euro di cui 1 milione di euro dati dalla Regione.

Allora la Regione sta facendo dei tagli e in alcuni casi sbaglia, perché magari penalizza quelli virtuosi, però è anche vero che ci deve essere un impegno a ridurre le spese.

SINDACO

Prego, Consigliere Gaspari.

CONSIGLIERE GASPARI

Io mi riallaccio a quello che poco fa ha detto il Consigliere del mio gruppo, noi qui questa sera decidiamo il valore dell'IMU da applicare sul nostro territorio, fatte salve le premesse per quanto riguarda l'amaro boccone che il Governo ci sta portando da mangiare sul tavolo di questa sera, poco fa Spolettoni ha elencato tutta una serie di idee che si potevano mettere in campo e le abbiamo suggerite a suo tempo, non sono state raccolte e vediamo che anche questa sera non vengono raccolte. Lei poco fa, Pianetti, ricordava le seconde case e voi questa sera proponete di

applicare una aliquota dello 0,87% sulle seconde case a Caprino, sapete quanti cittadini di Caprino con grande fatica sono riusciti a costruirsi una seconda casa dove all'interno di questa c'è un figlio? Avete fatto questa verifica? Ci sono tanti operai, lavoratori che con sudore sono riusciti a costruirsi una seconda casa. Il suggerimento che dava Spoletini era rivolto a quella pseudo patrimoniale che ha applicato Tosi a Verona, dove dice "Chi più ha più paga", cosa c'è di male? Non si poteva renderla operativa anche per noi questa sera? Perché non l'abbiamo applicata? Adesso noi ci troviamo che prima con l'ICI i proprietari di seconda casa che avevano all'interno un figlio non pagavano, ora con l'applicazione dell'IMU devono pagare lo 0,87%. Allora riflettiamo su questo, io conosco tanti operai che negli anni con fatica si sono riusciti a costruire due locali per un figlio e a Caprino cittadini laboriosi negli anni, operai, sono riusciti con fatica e adesso si trovano questa incombenza.

Parliamo dell'IMU della prima casa, io ho fatto l'esempio mio personale l'altra volta proprio per non andare a prendere esempi di altri: io sono il soggetto che gode dei 200 euro e dei due figli e godendo di questa cifra io non pago IMU anche applicando lo 0,45%, io sono una di quelle casistiche che diceva poco fa anche l'Assessore, però il paradosso è che mia madre, pensionata, paga l'IMU e abita in un appartamento qui a Caprino, paga l'IMU perché è anche una realtà vicina al centro del paese e ha estimi catastali diversi, comunque rimane il fatto che essendo pensionata singolo soggetto pagherà l'IMU, ha già pagato e deve pagare la successiva rata, il paradosso è che è pensionata, ha 85 anni e paga l'IMU, io che ho una "potenzialità" diversa non la pago e questa è una discrepanza, un paradosso della legge, sto parlando dell'applicazione di questa legge. Mi chiedo se per tirare le fila del bilancio il Goin, che era uno dei gioielli da vendere, ci poteva tornare utile per sanare questa cosa? E' una domanda che vi chiedo.

Entrando nel merito della proposta di delibera di questa sera, prendiamo atto che c'è un segnale di vicinanza alle realtà lavorative e produttive, certo che però è pesante comunque lo 0,83%, perché basta fare un calcolo a spanne e le aziende si troveranno a doversi sobbarcare un bell'onere, è vero che abbiamo stabilito il criterio di rateizzazione, ma insomma!

Io in Commissione, allacciandomi al suggerimento del Consigliere Brunelli, ho posto in essere la difficoltà delle famiglie che, a fronte di quello che diceva Pianetti, che tutto viene poi riportato sui Comuni e sui servizi, sono state decurtate di servizi con persone portatrici di handicap in casa, ho fatto l'esempio di bambini down che hanno una invalidità non del 100% ma dell'80% o del 70%, che però hanno perso l'insegnante di sostegno e i genitori, se vogliono vedere una progressione di quel figlio nella crescita e nel miglioramento del suo stato, devono farsi carico del pagare l'insegnante di sostegno e avere un sostegno esterno a quello che è il mondo della scuola. Io nella Commissione ho espresso, sia nella prima seduta che nella seconda, che ci fosse un occhio di riguardo nei confronti di quelle famiglie che avevano soggetti portatori di handicap, dal bambino al pensionato e mi sono permesso anche di ricordare (qui c'è in Consiglio Comunale anche l'Assessore al Sociale, che conosce bene com'è la tematica) che dobbiamo cercare il più possibile di mantenere l'anziano all'interno della realtà abitativa, anche perché, qualora la famiglia non riuscisse più a farsene carico, il soggetto anziano nella stragrande maggioranza delle situazioni va in Casa di Riposo e viene chiamato anche il Comune ad intervenire e magari a partecipare nella spesa, al che questo valore di semplice decurtazione poteva essere un piccolo segnale nei confronti di queste persone. Io vorrei avere chiarezza sulla stesura del punto c), perché se è come lo interpreto io non mi trovo perfettamente convinto, dò la mia interpretazione e poi chiedo correzione al Vicesindaco: viene data una maggiorazione di 50 euro per chi ha in casa un portatore di handicap al 100% oppure che sia una situazione riconosciuta di gravità ai sensi della Legge 104, però mi chiedo ", e con ISEE del nucleo familiare con superiore a 16.000 euro", scusate un attimo, se è come la interpreto io, chi è che non ha 16.000 euro di reddito in un nucleo familiare? Se uno ha un genitore anziano con handicap al 100% in casa ed è operaio come fa a non avere 16.000 euro di reddito? Se è come la interpreto io, perché allora non sortirà niente questa possibilità, "viene altresì incrementato di 50 euro nei confronti di persone con età superiore ai 65 anni", dico meno male che ai pensionati viene dato un occhio di riguardo ", sole o con coniuge pure in tale età titolare o titolari di pensione sociale"; Matteo poco fa ricordava che la pensione sociale ha un valore esiguo, è importante questo riconoscimento a chi ha la pensione sociale, però anche chi ha la pensione da 700 euro è in ginocchio e non solo quello che ha quella da 450 o 550 euro, "o altra pensione di importo analoga" "e che alla data del presente provvedimento costituivano nucleo a sé stante". La detrazione viene riconosciuta su istanza degli interessati", giusto, l'interessato deve farne richiesta, però se queste sono le casistiche dell'esenzione e se è così che l'ho interpretata io, guardate che qui non andiamo mica incontro alle

esigenze dei cittadini, io mi sono svenato in Commissione per niente, vuoi per il valore del 100% come handicap, era stato chiesto agli uffici di fare anche una verifica e io avevo dato dei suggerimenti, ricordo all'Assessore che era venuto in Consiglio Comunale il discorso legato all'assistenza domiciliare, se lei si ricorda l'avevamo anche estrapolato in una discussione in Consiglio e per quei famigliari che chiedono l'assistenza domiciliare con portatori di handicap il Comune partecipa per quanto riguarda la spesa oraria dell'assistenza domiciliare, si era legato il tutto al valore dell'ISEE per quanto riguarda questo, anche queste persone però hanno trovato un incremento di compartecipazione. Allora mi chiedo se uno ha un portatore di handicap al 100% in casa e deve rispettare il reddito di 16.241 euro per piacere... forse ho interpretato male.

SINDACO

Sono due casi diversi.

CONSIGLIERE GASPARI

Era da capire perché c'era una virgola e volevo capire cosa intendeva. Allora se posso avere spiegazioni.

ASSESSORE PACHERA

Indicativamente la detrazione per chi ha un portatore di handicap riconosciuto al 100% c'è sempre, qualora invece il portatore di handicap abbia una situazione riconosciuta di gravità inferiore al 100% subentrano gli altri parametri di legge. Purtroppo questa fattispecie non l'abbiamo scelta noi, in questo caso dal Comune di Verona questa cosa l'abbiamo copiata, è la stessa cosa che ci hanno riportato gli uffici nell'ambito della delibera del Comune di Verona, ma non è stata una scelta neanche da parte del Comune di Verona, stando sempre a quello che ci hanno riportato è la detrazione massima e più ampia possibile che la legislazione consente. Viene altresì incrementata di 50 euro nei confronti di persone di età superiore a 65 anni e quindi qualora, prendiamo il caso che hai fatto prima, "sole o con coniuge pure di tale età, titolare o titolari di pensione sociale o altra pensione di importo analogo".

INTERVENTO FUORI MICROFONO DEL CONSIGLIERE GASPARI

ASSESSORE PACHERA

Sì, uno o l'altro, o titolari di pensione sociale o altra pensione di importo analogo e che alla data del presente provvedimento costituivano nucleo a sé stante e anche in questo caso è stata ricopiata quella che era l'agevolazione per l'ICI che dovrebbe essere il massimo consentito anche in questa maniera.

CONSIGLIERE GASPARI

Allora per capire, mi trovo d'accordo su come viene impostata e non trovo riscontro sul discorso legato all'invalidità al 100%, io parlo del valore del 100%, perché ho fatto l'esempio del portatore d'handicap o bambino down e la stragrande maggioranza non raggiunge quel valore lì e nel secondo caso era 16.000 euro, nel secondo caso può godere, seppure non ha il 100% di invalidità ma deve avere un reddito di 16.000 euro.

SINDACO

Inferiore.

CONSIGLIERE GASPARI

Allora se dobbiamo riconoscere qualcosa stabiliamo una percentuale più bassa e che possa entrare nella casistica anche il portatore di handicap, che è un bambino magari, vi ho fatto l'esempio del down perché è un esempio, ma ci sono tante altre situazioni di difficoltà.

Per quale motivo ho lanciato questo appello? Qui chiedo aiuto all'Assessore al Sociale, perché lei è molto più a conoscenza di me, ma siamo consci del fatto che sui servizi sociali sia a livello scolastico e sia a livello territoriale poco o tanto la decurtazione è stata fatta, seppure a livello locale – amministrativo si è cercato di avere un occhio di riguardo nei confronti del sociale e anche nel discorso legato al bilancio, era per dare un input legato anche a queste casistiche, perché – mi riallaccio a quello che diceva Spoletini – ci sono vari modi per potere fare riequilibrare il bilancio e

una delle soluzioni era quella a cui lui accennava sul discorso della Comunità Montana, capisco che il Sindaco dice che in cambio la Comunità ci ha dato nel passato e negli anni, ci mancherebbe altro, però siamo consci tutti che la Comunità è paralizzata...

SINDACO

Sì ma non è argomento all'ordine del giorno.

CONSIGLIERE GASPARI

Ho capito, però il suggerimento che diceva, se non avessimo questa incombenza questi soldi potrebbero essere dirottati su qualcos'altro. Capisco la precarietà del discorso dell'aliquota dell'IMU a fronte di quello che ci ha detto il Vicesindaco, legato al fatto che il Governo si riserva ancora di dovere mettere mano a questo valore. Amaramente ci dispiace, perché tutti i suggerimenti che abbiamo dato non hanno trovato riscontro se non in minima parte legato a queste categorie nell'ambito del sociale, si parlava di 100 euro e si è passati a 50, questa sarà stata una valutazione fatta dall'Amministrazione. Se vogliamo arrivare ad una dichiarazione di voto.

ASSESSORE PACHERA

Brevemente su un discorso, partendo dal presupposto che per quanto riguarda il sociale abbiamo cercato di fare il massimo, non avendo dei dati di partenza sui quali stilare le eventuali detrazioni cosa comporteranno, quando parliamo del punto dei portatori di handicap non al 100% il problema sorgeva perché c'erano due possibilità da legiferare: la prima era quella di fissare un tetto percentuale all'handicap, però quello era oggettivamente antipatico perché dire il 75% sì e il 76%, il 77% o il 74%... la seconda era quella di vincolare questo discorso all'ISEE, come ci era stato suggerito anche da parte di chi segue il discorso del sociale. Ribadiamo comunque che nel caso in cui ci siano delle famiglie con le situazioni con provate difficoltà, che sono sicuramente a conoscenza dell'assistente sociale, interventi specifici a livello di contribuzione sono sempre possibili da fare, però, anche in questo caso la normativa ci obbliga ad agire sempre partendo dal presupposto dell'ISEE, questo era per un attimo definire i diversi parametri.

SINDACO

Dichiarazioni di voto?

CONSIGLIERE GASPARI

Da parte del mio gruppo, a fronte del fatto dei valori che sono stati messi in campo questa sera da parte dell'Amministrazione, che è un po' la riconferma di quanto avevamo discusso a bilancio, non possiamo altro che votare contro, perché la nostra posizione era contraria allora e permane a tutt'oggi. Ci rammarica il fatto che tutto quello che noi abbiamo cercato di suggerire sia nella volta scorsa, sia anche questa sera e sia nel lavoro della Commissione non sia stato recepito se non in minima parte da parte della maggioranza.

SINDACO

Pongo in votazione: chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTI:

- gli articoli 8 e 9 del decreto legislativo 14 marzo 2011 n. 23 (Disposizioni in materia di federalismo Fiscale Municipale);
- l'art. 13 del D.L. 6 dicembre 2011 n. 201, convertito con modificazioni con la legge 22 dicembre 2011 n. 214, modificato dal D.L. n. 16 del 02.03.2012 convertito con modificazioni dalla L. n. 44 del 26.04.2012, con i quali viene istituita **l'imposta municipale propria, con anticipazione, in via sperimentale, a decorrere dall'anno 2012 e fino al**

2014, in tutti i comuni del territorio nazionale mentre l'applicazione a regime è fissata dal 2015;

DATO ATTO che l'art. 14, comma 6, del decreto legislativo 14 marzo 2011 n. 23, stabilisce "E' confermata la potestà regolamentare in materia di entrate degli enti locali di cui all'articolo 52 del citato decreto legislativo n. 446 del 1997 anche per i nuovi tributi previsti dal presente provvedimento";

CONSIDERATO che, a decorrere **dall'anno d'imposta 2012**, tutte le deliberazioni regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie degli enti locali devono essere inviate al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine di cui all'articolo 52, comma 2, del decreto legislativo n. 446 del 1997 e, comunque, entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione.

PRESO ATTO in particolare che:

- l'imposta municipale propria ha per presupposto il possesso di immobili di cui all'art. 2 del D. L.vo 30 dicembre 1992, n. 504, ivi comprese l'abitazione principale e le pertinenze della stessa;
- per abitazione principale si intende l'immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, nel quale il possessore dimora abitualmente e vi risiede anagraficamente ed il suo nucleo familiare dimorano abitualmente e risiedono anagraficamente; nel caso in cui i componenti del nucleo familiare abbiano stabilito la dimora abituale e la residenza anagrafica in immobili diversi situati nel territorio comunale, le agevolazioni per l'abitazione principale e per le relative pertinenze in relazione al nucleo familiare si applicano per un solo immobile;
- per pertinenze dell'abitazione principale si intendono esclusivamente quelle classificate nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, nella misura massima di un'unità pertinenziale per ciascuna delle categorie catastali indicate, anche se iscritte in catasto unitamente all'unità ad uso abitativo;
- la base imponibile è costituita dal valore dell'immobile determinato ai sensi dell'art. 5, commi 1,3,5 e 6 del D. L.vo n. 504/1992 e dell'art. 13 commi 4 e 5 del D.L. 201/2011;
- per i fabbricati iscritti in catasto, il valore è costituito da quello ottenuto applicando all'ammontare delle rendite risultanti in catasto, vigenti al 1° gennaio dell'anno di imposizione, rivalutate del 5 per cento ai sensi dell'art. 3, comma 48, della Legge n. 662/1996, i seguenti moltiplicatori:
 - a) 160 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale A e nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, con esclusione della categoria catastale A/10;
 - b) Identica;
 - b-bis) 80 per i fabbricati classificati nella categoria catastale D/5;
 - c) 80 per i fabbricati classificati nella categoria A/10;
 - d) 60 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale D, ad eccezione dei fabbricati classificati nella categoria catastale D/5; tale moltiplicatore è elevato a 65 a decorrere dal 1° gennaio 2013;
 - e) 55 per i fabbricati classificati nella categoria catastale C/1;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 13 del D.L. 6 dicembre 2011 n. 201 sopra richiamato, **l'aliquota di base dell'imposta municipale propria è pari allo 0,76 per cento, con una riduzione allo 0,4 per cento per l'abitazione principale e per le relative pertinenze, con possibilità per i Comuni di modificare le aliquote, in aumento o in diminuzione, come di seguito riportato :**

- 1) **ALIQUTA DI BASE 0,76 %**
aumento o diminuzione **sino a 0,3 punti percentuali.**
- 2) **ALIQUTA ABITAZIONE PRINCIPALE 0,4 %**
aumento o diminuzione **sino a 0,2 punti percentuali.**

CONSIDERATO altresì che sono esenti nel Comune di Caprino Veronese:

- i fabbricati rurali ad uso strumentale, ai sensi dell'art. 4, comma 1-ter, del D.L. 2 marzo 2012 n. 16, convertito con modificazioni dalla Legge 26 aprile 2012 n. 44, in quanto ubicati nei Comuni classificati montani o parzialmente montani di cui all'elenco predisposto dall'Istat;
- i terreni agricoli ricadenti in aree montane o di collina delimitate ai sensi dell'art. 15 della legge 27 dicembre 1977, n. 984, così come richiamato dall'art. 9 comma 8 del D.L. 14 marzo 2011 n. 23 ed ubicati nei Comuni di cui all'elenco allegato alla circolare Ministero delle Finanze 14 giugno 1993 n. 9;

TENUTO CONTO che dall'imposta dovuta per l'unità immobiliare adibita ad **abitazione principale del soggetto passivo e per le relative pertinenze si detraggono**, fino a concorrenza del suo ammontare, **euro 200** rapportati al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione; se l'unità immobiliare è **adibita ad abitazione principale** da più soggetti passivi, la detrazione spetta a ciascuno di essi proporzionalmente alla quota per la quale la destinazione medesima si verifica ;

CONSIDERATO inoltre che per gli anni 2012 e 2013 la detrazione prevista dal precedente periodo è maggiorata di 50 euro per ciascun figlio di età non superiore a ventisei anni, purché dimorante abitualmente e residente anagraficamente nell'unità immobiliare adibita ad abitazione principale, e che l'importo complessivo della maggiorazione, al netto della detrazione di base, non può superare l'importo massimo di euro 400, da intendersi pertanto in aggiunta alla detrazione di base pari ad € 200;

EVIDENZIATO che:

- è **riservata allo Stato la quota di imposta pari alla metà dell'importo** calcolato applicando alla base imponibile di tutti gli immobili, ad eccezione dell'abitazione principale e delle relative pertinenze, nonché dei fabbricati rurali ad uso strumentale, l'aliquota di base dello 0,76 per cento;
- la quota di imposta risultante è versata allo Stato contestualmente all'imposta municipale propria;
- le detrazioni previste, nonché le detrazioni e le riduzioni di aliquota deliberate dai Comuni non si applicano alla quota di imposta riservata allo Stato.

CONSIDERATO che:

- l'art. 28, comma 7, del D.L. 201/2011, convertito con modificazioni dalla Legge 22 dicembre 2011 n. 214, prevede un'ulteriore riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio dei Comuni per il biennio 2012-2013 e perequativo per l'anno 2014 pari a 1.450 milioni di euro;
- l'art. 13, comma 17, del D.L. 201/2011, convertito con modificazioni dalla Legge 22 dicembre 2011 n. 214, prevede altresì la decurtazione del fondo sperimentale di riequilibrio per un importo pari al maggior gettito stimato dal Dipartimento delle politiche fiscali, rispetto al gettito Ici dell'anno 2010 di competenza di ogni singolo ente locale;
- a tutt'oggi deve essere definita la reale incidenza sul bilancio di previsione esercizio finanziario 2012 – pluriennale 2012/2014 – delle disposizioni contenute nell'art. 16, commi 6 e 6-bis del D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 07.08.2012, n. 135, come modificato ed integrato dall'art. 8 del D.L. 10.10.2012 n. 174;
- l'ultima stima aggiornata del gettito Imu per l'anno 2012 spettante al Comune desumibile dal portale del Federalismo Fiscale è pari a complessivi € 1.766.911, con la contestuale riduzione del Fondo Sperimentale di Riequilibrio per € 677.361;

VISTO che, ai sensi dell'art. 13, comma 12-bis del D.L. 6 dicembre 2011 n. 201, convertito con modificazioni dalla Legge 22 dicembre 2011 n. 214, così come modificato dal D.L. 16 del 02.03.2012 convertito con modificazioni dalla Legge n. 44 del 26 aprile 2012, e da ultimo modificato con il D.L. n. 174 del 10.10.2012, è stato disposto che per il solo 2012:

- i Comuni possono approvare o modificare il regolamento e la deliberazione relativa alle aliquote IMU ed alle detrazioni entro il 31 ottobre 2012;

- il pagamento della prima rata dell'imposta municipale propria è effettuato in misura pari al 50 per cento dell'importo ottenuto applicando le aliquote di base e le detrazioni ivi previste;

VISTO l'art. 1, comma 169, della L. n. 296/2006 il quale dispone che *“Gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione e che tali deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio ma entro il predetto termine, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno”*.

VISTA la deliberazione consiliare n. 36 in data odierna, dichiarata immediatamente eseguibile, ad oggetto “Approvazione Regolamento per l'applicazione dell'imposta municipale propria IMU”;

EVIDENZIATO che per l'anno 2012, a fronte anche della consistente riduzione dei trasferimenti da parte dello Stato, al fine di disporre delle risorse finanziarie necessarie per far fronte ai fabbisogni di spesa previsti come risulta dai dati finanziari e contabili raccolti in sede di predisposizione dello schema di bilancio di previsione esercizio finanziario 2012 e contenuti nella relazione previsionale e programmatica, è necessario intervenire sulle aliquote base dell'imposta stabilite dalla legge;

VISTI:

- il Decreto del Ministro dell'Interno del 02.08.2012, pubblicato nella G.U. n.187 del 11.08.2012, che ha differito il termine per la deliberazione del bilancio di previsione per l'anno 2012 da parte degli Enti Locali al 31 ottobre 2012;
- la deliberazione di Consiglio Comunale n.25 in data 03.09.2012, dichiarata immediatamente eseguibile, ad oggetto: “Approvazione Bilancio di Previsione esercizio finanziario 2012. Approvazione del Bilancio annuale e pluriennale 2012/2014 e della relazione previsionale e programmatica”;
- l'art. 4, comma 4, del D.L. 2 marzo 2012, n. 16, convertito con modificazioni dalla Legge 26 aprile 2012, n. 44, con il quale vengono abolite le norme che limitavano la possibilità ai Comuni e Province di variare le aliquote dei tributi locali e le addizionali;

Visti i pareri favorevoli, resi ai sensi dell'art.49, comma 1, del D.Lgs. n°267/2000, che allegati al presente provvedimento formano parte integrante e sostanziale;

TUTTO ciò premesso e considerato;

Con votazione espressa in forma palese (per alzata di mano) con il seguente risultato:

PRESENTI	N.15 Consiglieri
FAVOREVOLI	N.11 Consiglieri
CONTRARI	N. 4 Consiglieri (Castellani, Spoletini, Gaspari, Brunelli)
ASTENUTI	Nessun Consigliere

DELIBERA

- 1) di dare atto che le premesse sono parte integrate e sostanziale del dispositivo del presente provvedimento ;
- 2) di **determinare le seguenti aliquote** per l'applicazione dell'Imposta Municipale Propria anno 2012 :

- **ALIQUOTA DI BASE**

aumento dello 0,11 % rispetto all'aliquota stabilita dallo Stato e quindi pari allo 0,87%, ad esclusione delle seguenti categorie catastali per le quali

l'aumento dell'aliquota è pari allo 0,07% e quindi 0,83%:

- ***C1 (negozi e botteghe)***
- ***C3 (laboratori per arti e mestieri)***
- ***D1 (opifici)***
- ***D2 (alberghi e pensioni)***
- ***D7 (fabbricati costruiti o adattati per le speciali esigenze di un'attività industriale e non suscettibili di destinazione diversa senza radicali trasformazioni)***
- ***D8 (fabbricati costruiti o adattati per le speciali esigenze di un'attività commerciale e non suscettibili di destinazione diversa senza radicali trasformazioni)***

• **ALIQUOTA ABITAZIONE PRINCIPALE**

aumento dello 0,05 % rispetto all'aliquota stabilita dallo Stato e quindi pari allo 0,45%;

3) di **determinare le seguenti detrazioni** per l'applicazione dell'Imposta Municipale Propria **anno 2012:**

- a) per l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale del soggetto passivo e per le relative pertinenze, si detraggono, fino a concorrenza del suo ammontare, euro 200 oppure l'importo della detrazione definitivamente stabilita dallo Stato qualora dallo stesso modificata, rapportati al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione; se l'unità immobiliare è adibita ad abitazione principale da più soggetti passivi, la detrazione spetta a ciascuno di essi proporzionalmente alla quota per la quale la destinazione medesima si verifica;
- b) **la detrazione prevista alla lettera a)** è maggiorata di 50 euro per ciascun figlio di età non superiore a ventisei anni oppure dell'importo di maggiorazione definitivamente stabilito dallo Stato qualora modificato, purché dimorante abitualmente e residente anagraficamente nell'unità immobiliare adibita ad abitazione principale; l'importo complessivo della maggiorazione, al netto della detrazione di base, non può superare l'importo massimo di euro 400 oppure l'importo complessivo di maggiorazione definitivamente stabilito dallo Stato qualora modificato, da intendersi pertanto in aggiunta alla detrazione di base;
- c) **la detrazione prevista alla lettera a)** è maggiorata di 50 euro per l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale di proprietà di un soggetto passivo nel caso in cui lo stesso od un suo familiare convivente sia invalido o portatore di handicap riconosciuto al 100%, oppure portatore di handicap con situazione riconosciuta di gravità, ai sensi della Legge 104/1992, e con ISEE del nucleo familiare non superiore ad € 16.241,90; la detrazione viene riconosciuta su istanza degli interessati; viene altresì incrementata di 50 euro nei confronti di persone di età superiore a 65 anni sole o con coniuge pure di tale età titolare o titolari di pensione sociale o altra pensione di importo analogo e che alla data del presente provvedimento costituivano nucleo a se stante; la detrazione viene riconosciuta su istanza degli interessati.
La detrazione di cui al presente punto è cumulabile con le detrazioni di cui ai punti a) e b);

4) di dare atto che **tali aliquote e detrazioni decorrono dal 1 gennaio 2012;**

- 5) di dare atto che sono esenti nel Comune di Caprino Veronese:
- i fabbricati rurali ad uso strumentale, ai sensi dell'art. 4, comma 1-ter, del D.L. 2 marzo 2012 n. 16, convertito con modificazioni dalla Legge 26 aprile 2012 n. 44, in quanto ubicati nei Comuni classificati montani o parzialmente montani di cui all'elenco predisposto dall'Istat;
 - i terreni agricoli ricadenti in aree montane o di collina delimitate ai sensi dell'art. 15 della legge 27 dicembre 1977, n. 984, così come richiamato dall'art. 9 comma 8 del D.L.vo 14 marzo 2011 n. 23 ed ubicati nei Comuni di cui all'elenco allegato alla circolare Ministero delle Finanze 14 giugno 1993 n. 9;
- 6) di incaricare l'Ufficio Tributi affinché provveda alla trasmissione della presente deliberazione, entro trenta giorni dalla data di esecutività e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione, al Dipartimento delle Finanze del Ministero dell'Economia e delle Finanze in conformità a quanto previsto dall'art. 13, comma 15, del D.L. n. 201/2011, convertito con modificazioni dalla Legge n. 214/2011;

SINDACO

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità della delibera: chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udita la proposta di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile;

Con votazione espressa in forma palese (per alzata di mano) con il seguente risultato:

PRESENTI	N.15 Consiglieri
FAVOREVOLI	N.11 Consiglieri
CONTRARI	Nessun Consigliere
ASTENUTI	N. 4 Consiglieri (Castellani, Spoletini, Gaspari, Brunelli)

DELIBERA

di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art.134, comma 4, del D.Lgs.267/2000, considerata la necessità di dare immediata applicazione al presente provvedimento.

Escono i Consiglieri Comunali Pachera Giovanni e Brunelli Elisa. I presenti sono n.13.

La discussione e gli interventi sono stati trascritti dalla ditta VERBALIZZANDO di Pieruccioni Sarah mediante sistema stenotipico sulla base della registrazione magnetica effettuata da personale comunale.

Oggetto: IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA. DETERMINAZIONE ALIQUOTE PER L'ANNO 2012.-

Proposta avanzata da:



Assessore al Bilancio

PACHERA GIOVANNI

PARERI AI SENSI DELL'ART.49 , COMMA 1, DEL D.LGS.267/2000

Parere in ordine alla regolarità tecnica Favorevole.

Caprino Veronese, **30 OTT. 2012**



IL RESPONSABILE
Area Servizi Finanziari
Rag. Stefano Orio

Parere in ordine alla regolarità contabile: Favorevole

Note: _____

Caprino Veronese, **30 OTT. 2012**



IL RESPONSABILE
AREA SERVIZI FINANZIARI
- Rag. Stefano Orio -

Il presente verbale viene letto e sottoscritto come segue.

IL PRESIDENTE
F.to Avv. Stefano Sandri

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dr. Luciano Gobbi

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

N° **R.P.**

Si attesta che copia della presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per 15 giorni consecutivi a partire dal 07 novembre 2012

Caprino Veronese 07 novembre 2012

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to dr. Luciano Gobbi

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il 19/11/2012 ai sensi dell'art. 134, comma 3°, del T.U. - D.Lgs 18 agosto 2000 n. 267.

Caprino Veronese, _____

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to dr. Luciano Gobbi

Copia conforme all'originale, in carta libera per uso amministrativo

Caprino Veronese

IL SEGRETARIO COMUNALE
dr. Luciano Gobbi